

**Manifattura.** L'Aula della Camera approva la riforma nell'ambito della legge europea - Tra i criteri valore aggiunto e internazionalizzazione

# Energivori, via libera ai nuovi sconti

Ok all'emendamento - Impatto ridotto su famiglie e Pmi con la riforma degli oneri da rinnovabili

**Carmine Fotina**

ROMA

Arriva dopo qualche correzione il via libera parlamentare alla riforma delle agevolazioni sui costi elettrici per le industrie energivore. L'emendamento alla legge europea (si veda Il Sole 24 Ore del 4 luglio) è stato approvato ieri dall'Aula della Camera. Il nuovo meccanismo, che aveva ricevuto l'autorizzazione della Commissione europea il 23 maggio scorso, entrerà in vigore il 1° gennaio 2018: spetterà al ministero dello Sviluppo economico, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, definire con decreto ministeriale le agevolazioni sulla base di vari criteri tra i quali il livello di internazionalizzazione del settore.

Il sistema consentirà alle imprese che hanno un costo dell'energia superiore al 20% del valore aggiunto lordo (Val) di contribuire agli oneri per le rinnovabili e alla cogenerazione in misura non superiore allo 0,5% dello stesso Val. Per le altre imprese energivore saranno per il momento mantenute classi di agevolazione basate sull'intensità energetica della produzione (costo energia elettrica/fatturato).

L'emendamento del Pd, già presentato durante l'esame in commissione, era slittato in Aula in attesa di una relazione tecnica sul potenziale impatto redistributivo su altri utenti. Tra governo e maggioranza è stata trovata una sintesi che ha portato in assemblea un nuovo testo - tra i primi firmatari gli altri di Gianluca Benamati e Francesco Sanna - che prevede un effetto compensativo attraverso la contestuale riforma degli oneri da rinnovabili. Ieri, durante il dibattito in Aula, M5S ha criticato l'emendamento per i possibili effetti indiretti. Benamati ha fornito le stime della relazione tecnica. Il sistema di incentivi per gli energivori finora esistente vale circa 1 miliardo, considerando anche la "vecchia" tariffa degressiva (più consumi e meno paghi) bocciata dalla Ue. Le nuove agevolazioni si dovrebbero invece attestare su un valore di circa 1,4 miliardi. A fronte del conseguente impatto redistributivo sulle fami-

glie e le imprese non energivore l'emendamento però prevede un cuscinetto: «Le risorse derivanti dal minor fabbisogno relativo alla componente A3 per gli anni 2018-2020 sono destinate, per un minimo del 50% alla riduzione diretta delle tariffe» di queste utenze. Secondo i calcoli del Gse citati dal servizio studi della Camera, il fabbisogno economico A3 scende da 14,4 a 12,6 miliardi tra il 2016 e il 2017 e nel 2018 e 2019 si prevede un'ulteriore riduzione per la conclusione del periodo di incentivazione di diversi impianti. Calcoli effettuati da fonti di settore stimano che il risultato complessivo della doppia manovra - nuove agevolazioni per i grandi consumatori e revisione generali degli oneri - comporterà per le Pmi non energivore (collegate in media tensione) un effetto redistributivo contenuto in un aumento tra lo 0,7 e lo 0,8%, per le famiglie un incremento massimo intorno allo 0,7%. Per le Pmi energivore collegate in media tensione invece benefici stimabili tra il 2 e il 3%.

Le nuove agevolazioni sugli energivori, considerate dal ministro dello Sviluppo Carlo Calenda un punto chiave della Strategia energetica nazionale, interesseranno gruppi industriali al centro di operazioni di salvataggio o di rafforzamento e rilancio: tra gli altri Ilva, Alcoa, Ast Terni, Portovesme, Solvay, Stmicroelectronics, Safau, Isab. Più in generale, se si analizza la platea dei beneficiari delle agevolazioni, le imprese interessate sono 3.100 ed impiegano circa 424 mila addetti con un fatturato totale di 136 miliardi. Le Pmi rappresentano comunque una quota significativa: 604 quelle con fatturato inferiore a 50 milioni e 2.209 con fatturato sotto i 10 milioni.

Da segnalare, per tornare agli emendamenti, anche il via libera alla norma sui cosiddetti «gasivori», i grandi consumatori di gas. Un decreto del ministero ne fisserà la definizione. Si potrà così aprire il negoziato con la Commissione europea per ottenere il via libera alla riduzione delle componenti parafiscali che gravano sulla bolletta del gas di queste utenze.

## L'ANTICIPAZIONE



### L'anticipazione

Lo scorso 4 luglio è stato anticipato dal Sole 24 Ore lo sblocco della partita degli aiuti alle industrie energivore. La norma, già pronta, per la riduzione dei costi alle imprese permette risparmi da 1,2 miliardi di euro

